

**Il colosso Usa vuole la Banca Cesare Ponti. La Fabi: «No ai supermarket finanziari»**

## Il risparmio gestito di Carige finisce nel mirino di Blackrock

■ Blackrock accelera sul dossier Carige tant'è che a un paio di settimane dalle offerte vincolanti, secondo alcuni addetti ai lavori, sembra avere le chance maggiori nella partita per il riassetto della banca ligure. Secondo quanto risulta all'agenzia di stampa Radiocor, il colosso finanziario Usa guidato da Laurence Fink sta lavorando a una offerta per Carige supportato da un piano che insiste in particolare sulle potenzialità di Banca Cesare Ponti, la private bank dell'istituto che in base al piano industriale predisposto dai commissari punta a riavvicinarsi in cinque anni ai 18 miliardi di masse gestite, dopo averne perse il 30% dal 2014 a oggi. L'altra proposta che sta avanzando è quella di Varde Partners, mentre altre fonti confermano, dopo le indiscrezioni emerse nel fine settimana, che al momento non ci sono gruppi bancari al lavoro in vista delle offerte vincolanti che dovranno pervenire ai commissari nei primi giorni del mese di aprile. Non ci sarebbe una scadenza perentoria per le proposte. Carige è in amministrazione straordinaria da gennaio perché la Bce di stabilizzarne la governance, ma ogni riassetto a livello proprietario dovrà comunque passare da una assemblea degli azionisti e soprattutto dalla Malacalza Investimenti. Ma i sindacati temono che la strategia allo studio per Carige possa dilagare. E che entri in vigore la tendenza a trasformare le agenzie «sempre più supermarket finanziari». Una trasformazione che incassa il secco no dei sindacati in «boutique riservate solo a fasce di clientela con portafogli significativi. Un progetto che forse qualcuno ha in mente per Carige. Ma noi rigettiamo questo modello», ha scandito il segretario Fabi, Lando Maria Sileoni. «Per il futuro le banche, probabilmente, puntano solo sul risparmio gestito e sulle assicurazioni (valgono 1.000 miliardi), che consentono guadagni sostanzialmente facili con pochi rischi». Una ritirata che nel 2018 è proseguita (dai 34.139 sportelli del 2008, oggi a 25.485). Lasciando a Poste Italiane una bella fetta della clientela.

**RA. CA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laurence Fink (LaPresse)

